

Una mattinata dedicata al dialetto e alla vita vissuta a Fiume

Intensa l'attività editoriale

Il raduno dei fiumani ogni anno è l'occasione per presentare i nuovi libri che sono usciti nell'arco di dodici mesi. Così stavolta si è parlato di quattro importanti edizioni ovvero il *Dizionario italiano-fumano* presentato da Mario Bianchi, il secondo libro di Reneo Lenski *Mare e Fiume nel cuore*, la *Rivista Fiume e Foibe, esodo, memoria* presentati da Gianni Stelli, e *Ci sarebbe bastato* della giovane Silvia Cuttin. Ospite d'onore Federico Falk per presentare il suo libro *Ebrei di Fiume ed Abbazia*.

Una mattinata dedicata in pratica al dialetto e alla vita vissuta a Fiume tra le due guerre. Interessanti gli interventi, specie quello di Gianni Stelli che ha sottolineato che "la Rivista Fiume, che esce due volte all'anno, è una rivista scientifica che evita di fare politica". Il Centro di studi fiumani ha pubblicato pure il libro "Foibe, esodo memoria" che è esaurito e Stelli ha annunciato che è stato avviato il progetto per la pubblicazione integrale dei verbali fiumani dal 1918 al 1921, ovvero un periodo dannunziano che non è stato mai esaminato.

Reneo Lenski, visibilmente emozionato ha presentato il suo secondo libro dicendo che "il titolo è toccante e malinconico perché la gelida bora ci è rimasta nel cuore. Il mio libro è prevalentemente scritto in dialetto e vi permetterà di passare casualmente da un articolo all'altro. Vi prendo per mano



Da sinistra a destra: Silvia Cuttin, Gianni Stelli, Laura Calci, Reneo Lenski, Mario Bianchi e Fulvio Mohoratz

e, 'tambascando' in dialetto, vi faccio rivisitare il porto, i confini, le collinose periferie. Ritroverete alcuni gustosi sapori della nostra cucina casalinga e popolare. Vi propongo allegria, qualche risatina, qualche lacrimuccia. Vi propongo Fiume nella povertà di tutta la sua bellezza, nella ricchezza di tutta la sua modestia". Da rilevare che Reneo Lenski ha vinto di recente il premio letterario "Gen. Loris Tanzella" bandito dal Comitato provinciale di Verona dell'ANVG.

Il prof. Federico Falk ha quindi presentato il frutto delle sue ricerche durate ben 15 anni, ovvero il libro "Ebrei di Fiume ed Abbazia", che è in pratica un elenco anagrafico dei nuclei familiari ebrei con i racconti di quello che hanno vissuto dopo il 1938. I deportati da Fiume ed Abbazia furono in tutto 400 e nel libro si racconta la loro vita tra le due guerre.

Per quanto riguarda il "Dizionario fiumano-italiano italiano-fumano" Mario Bianchi ha tenuto a sottolineare che "di dizionari fiumani italiani ce ne sono tanti ma questo italiano fiumano proprio ci voleva". Gli ha fatto eco Fulvio Mohoratz che si è detto entusiasta del libro: "La lingua è un mezzo di comunicazione di una nazione. Il dialetto è una lingua parlata in un determinato posto. Il dialetto serve a due persone che vivono nello stesso posto affinché si capiscano meglio. Non dimenticate che quando muore un dialetto muore anche un popolo e questo non deve accadere. Quindi parlate il dialetto e non dimenticatevi di lui".

Quindi Laura Calci ha preso il microfono per parlare dei giovani e della loro poca presenza in seno ai raduni dei fiumani: "Ogni tanto però spunta fuori qualcuno come Silvia Cuttin, fiumana di terza generazione che ha scritto il libro 'Ci sarebbe bastato' in cui si racconta la storia di tre cugini ebrei nati a Fiume tra il 1918 e il 1923. Siccome Fiume veniva chiamata la Babilonia d'Europa i loro genitori vennero nella città quamerina nel 1913 in cerca di lavoro. E lei ha raccolto i racconti di questi tre cugini". "Quando nel 1938 ci fu la legge razziale i ragazzi andavano al liceo e loro non poterono più frequentare la scuola. Quindi ognuno di loro scelse una vita diversa e questa è la loro storia" ha spiegato l'autrice.

La mattinata letteraria è terminata con un arrivederci al prossimo raduno dove certamente ci saranno altri titoli da presentare. ●



Lenski mentre scrive la dedica del libro per la nostra rivista